



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE

— XII LEGISLATURA —

Al Presidente del Consiglio Regionale

sede

O.D.G.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ai sensi dell'art. 50 del Regolamento interno del Consiglio Regionale

PREMESSO CHE

- la pandemia da Covid-19 ha determinato l'acuirsi di tanti problemi di carattere sociale ed occupazionale;
- tali problemi hanno rilevato la loro urgenza e importanza occupando con forza il campo delle politiche per lo sviluppo globale e sostenibile;
- il Rapporto del Segretario Generale dell'ONU, dedicato all'impatto del Covid-19 sulle donne, individua cinque ambiti in cui la pandemia avrà ricadute specifiche sulle donne "per il semplice fatto di essere donne", ovvero l'ambito economico e occupazionale, la salute, il lavoro di cura non retribuito, la violenza di genere e i contesti di fragilità, conflitto o altre emergenze;
- in questi mesi, da più parti, la voce delle donne – individuale e collettiva – si è via via fatta più forte e anche autorevole, contribuendo al dibattito con una visione lucida e si è distinta per la qualità della proposta, per l'approccio divergente e insieme trasversale sui problemi sollevati;
- i problemi delle donne sono tanti, e non riguardano solo loro, ma lo sviluppo sano ed equo di tutti e tutte. Su alcune priorità si può raccogliere una convergenza generale d'interesse, di tutte in primis, e di tutti, società, politica, attori individuali e collettivi;
- i vantaggi dell'azione strutturale su educazione e cura della prima e della infanzia, sulla scuola, su incentivazione del lavoro femminile, su superamento della discriminazione di genere relativa a funzioni, salario e riconoscimenti, sulla presenza delle donne nelle decisioni della policy pubblica, come dicono voci e studi noti, sarebbero tali da ripagare gli investimenti, in questo caso non riconducibili a costi ma definibili "investimenti moltiplicatori" cioè che si ripagano da soli e in poco tempo conducendo a guadagni: sociali, economici, culturali, demografici.

CONSIDERATO CHE

- la recessione innescata dalle misure di contenimento per l'emergenza pandemica ha avuto, sta avendo e – se non governata - con tutta probabilità avrà un impatto estremamente negativo in particolare sull'occupazione e sull'occupabilità femminile;



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE

— XII LEGISLATURA —

- la Commissione europea, attraverso il dispositivo per la ripresa socioeconomica del “Next Generation EU” (Recovery Fund) del valore di 750 miliardi di euro, sosterrà le misure urgenti indispensabili per proteggere i mezzi di sussistenza degli Stati membri e sostenerli nell’affrontare l’impatto economico e sociale della pandemia;
- i fondi destinati all’Italia e quindi alle Regioni per la programmazione degli interventi del Recovery Fund non potranno prescindere da progettualità e azioni destinate alle donne – che sono la maggior parte delle persone che lavorano nella sanità, nel sociale, nella scuola e nelle imprese a più alto tasso di innovazione – per impedirne la segregazione lavorativa, sociale, economica, esistenziale, in considerazione delle rinunce e dei condizionamenti a cui sono sottoposte anche a causa di una organizzazione sociale non sempre adeguata.

TENUTO CONTO CHE:

- si è osservata una nuova attenzione da parte del governo, e della Regione Molise su tre problemi “chiave”, di seguito riportati:
 1. l’allargamento dell’offerta sulla cura della prima infanzia, dei bambini e delle bambine;
 2. il rilancio dell’occupazione femminile;
 3. il divario retributivo di genere.

IMPEGNA

il Presidente della Regione Molise a:

- valutare, monitorare ed intervenire affinché i fondi del Recovery Fund siano distribuiti paritariamente sulle azioni che si rivolgono alla vita quotidiana di uomini e donne con particolare attenzione alla questione dell’occupazione femminile;
- a garantire la rappresentanza di genere nei livelli decisionali degli organismi pubblici che dovranno elaborare, promuovere e gestire politiche di spesa in ogni campo;
- utilizzare le risorse del Recovery Fund anche per favorire la formazione e l’occupabilità femminile, contrastare il divario retributivo di genere, potenziare la rete dei servizi alle persone, promuovere forme innovative di smart working e lavoro agile;
- assumere il bilancio di genere come strumento di pianificazione e misurazione dell’impatto di genere nelle politiche di programmazione di tutti i livelli istituzionali e come strumento di monitoraggio dell’efficacia delle singole azioni previste nel Patto per il lavoro e per il clima;
- esplicitare il tema della qualità del lavoro e l’obiettivo della tenuta dell’occupazione femminile e al contrasto delle discriminazioni di genere, acute dalla crisi Covid-19 in tutti gli atti di indirizzo da produrre;
- introdurre in ogni possibile atto o a rafforzare laddove già avviate azioni di rafforzamento della qualità dell’occupazione femminile, di potenziamento delle infrastrutture sociali per la conciliazione, per l’autonomia e per l’inserimento lavorativo delle donne con differenti abilità;
- monitorare lo sviluppo delle forme innovative di smart working e lavoro agile, affinché non diventino ostative ai percorsi di carriera e miglioramento professionale delle donne nei contesti lavorativi di riferimento;



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE

— XII LEGISLATURA —

- monitorare, in collaborazione le organizzazioni sindacali, direzioni del lavoro e tutti i soggetti coinvolti, le discriminazioni e le molestie sul lavoro;
- incentivare azioni di contrasto alla povertà estrema attraverso progetti di reinserimento lavorativo per le donne in estremo disagio sociale.

Campobasso, 29/03/2021

I Consiglieri
Micaela Fanelli

Vittorino Facciolla